



INTERSEZIONI

VITTORIO SPIGAI

a cura di **LILLO BARTOLONI**

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

FONDAZIONE MARCO BESSO

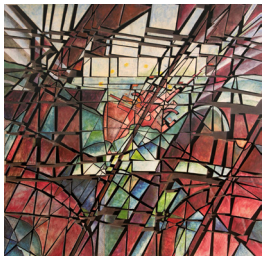


Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11 - Roma

Ogni opera con una sua storia, incisa per la permanenza e ben esplicita, raccontata dal titolo e da una frase.

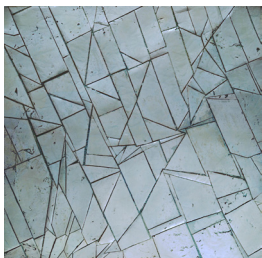
Arte elitaria? No, arte per tutti: materica, estroversa, comprensibile, coinvolgente nella sua musicalità. Tavole lavorate e affinate, opere che, in una ricerca di forma, aspirano a essere durevoli e perseguono in primo luogo un rapporto esplicito con il pubblico; sia per il loro soggetto espresso chiaramente, sia perché curate con affetto e costruite, sin dalla prima battuta, in una logica musicale.



olio, mosaico di stucco
e legno su tavola
50x50x2,7

Storm friends - 1988

Amicizia, Due barche corrono
di conserva nel mare da Mistral.



olio, incisione su stampo di
stucco su tavola
50x50x3

Via Sacra - 1986

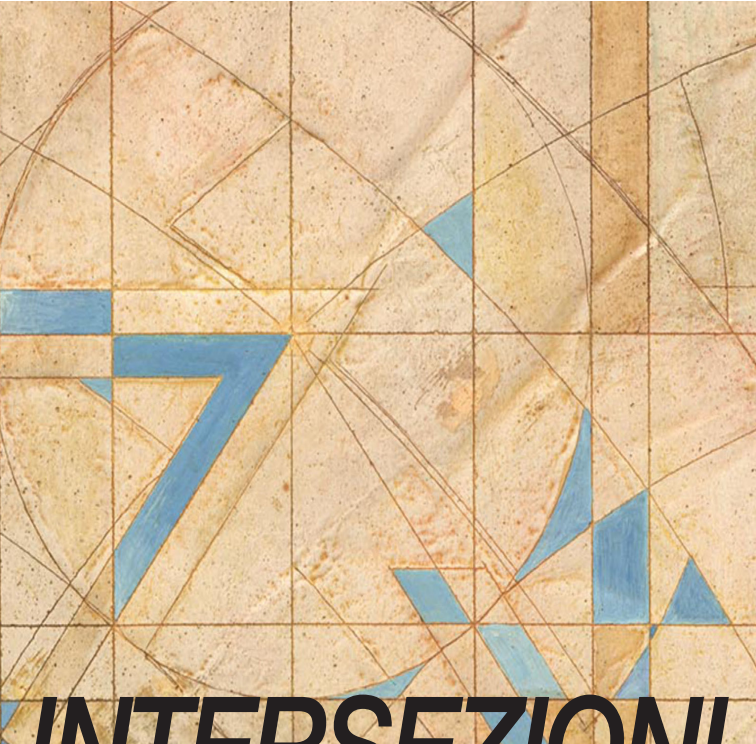
Pietre levigate in ordine antico.



olio su collage in cartone e
resina sabbata, su tavola
48x48x3

Der Blaue Reiter - 1981

In amore della dura rivoluzione de
"Il Cavaliere Azzurro" (Kandinskij,
Schömborg, Marc, Klee 1909-1914)



INTERSEZIONI

VITTORIO SPIGAI

a cura di **LILLO BARTOLONI**

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

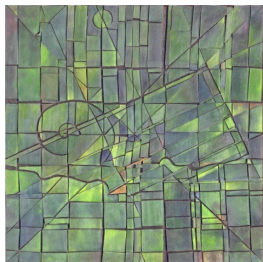
FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11 - Roma

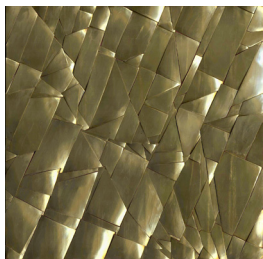
Sculture e bassorilievi in legno, graffiti e pittura su legno, come gli antichi. Tavole da toccare, forti, musicali, scandite da metriche e proporzioni, concepite per essere amate e per durare. Spesso è la struttura armonica che emerge e prevarica i segni e la materia; o, al contrario, sono i segni che indeboliscono o quasi azzerano la struttura e il ritmo: il canto emerge nudo, le battute si attenuano, l'accompagnamento si zittisce.



olio su mosaico di plexiglass
su tavola
50x50x3

Le Livre Vert- 1986

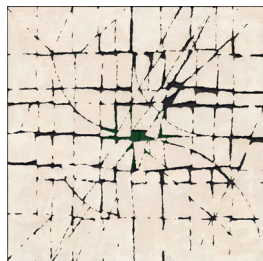
Un capitello semisepolto
si fonde in un libro verde,
la storia della natura,
scritta di numeri.



collage di lamine di ottone
sagomato
50x50x2

Le Roi - 1984

Ricchezza e forza,
dalla convessità degli scudi
spezzati.



olio su bassorilievo in legno
e stucco
56x56x3

Follia - 1986

Attraverso i frammenti
del non colore della follia
Il verde profondo dell'anima.



INTERSEZIONI

DANIELA BANCI

a cura di LILLO BARTOLONI

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11- Roma

In un intreccio silenzioso, un'apertura allo spazio celeste e allo scorrere del tempo. Meteore, immagini cosmiche presenti fin dalle prime opere, sotto i cieli marchigiani. Sfondi ideali e allusivi sui quali si dispone l'oggetto, come visto a distanza. Comprensione e rappresentazione dello spazio in momenti differenti e scanditi: rotazione, traslazione e riflessione. In stretto rapporto con il linguaggio dell'Umanesimo e del Rinascimento, volto ad armonizzare in un sistema razionale i molteplici aspetti della realtà.



acciaio
26x15x10

Come nel cosmo come nella musica - 2021

Un inno alla geometria, manufatto tridimensionale, forma che parte dalla tradizione pitagorico-platonica dai significati nascosti e dai valori esoterici, esplora, cerca spazio e musica. Il corpo si fa geometrico e la superficie è tesa. La sua intersezione verso lo spazio naturale, magnifico e misterioso, cerca unità, concordia e armonia.



acciaio, ottone
45x45x30

Circulata melodia II - 2021

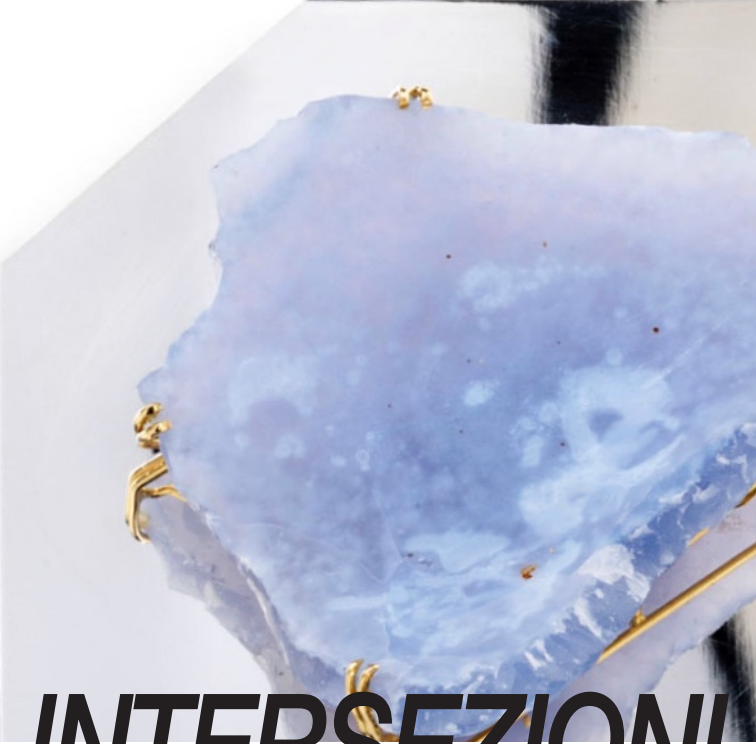
Sottili cerchi dorati che sembrano gemmare l'uno dall'altro o *frame* che colgono le successive fasi di espansione del medesimo cerchio. Il tempo musicale fuoriesce tuttavia dal *chrónos*, dal tempo della Storia e si fa *aión*, eternità, assenza di tempo.



acciaio, ottone, gesso
40x25x28

Con l'armonia che temperi e discerni - 2022

Citazione dantesca (Par 1, V. 78). Temperare e discernere: accordare bene gli strumenti sulla base dei rapporti matematici che stanno alla base del pensiero neoplatonico. Il compasso "*regolo*" strumento del "*geomètra*" divino (il pensiero corre all'opera *The Ancient of days* di William Blake), ma anche dell'uomo rinascimentale, che sollecitato dalla tradizione classica, mette mano agli strumenti per edificare città ideali.



INTERSEZIONI

DANIELA BANCI

a cura di LILLO BARTOLONI

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

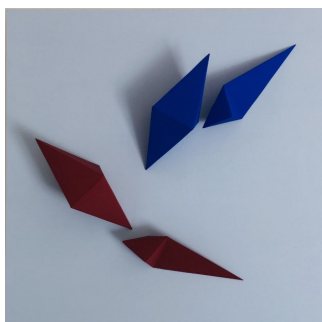
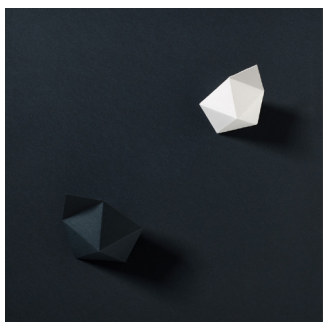
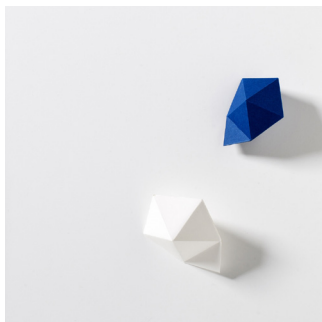
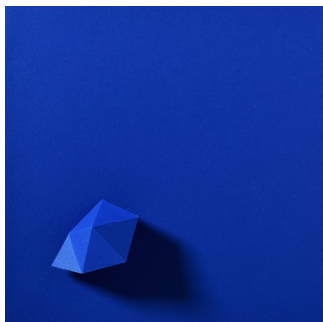
FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11- Roma

In un intreccio silenzioso, un'apertura allo spazio celeste e allo scorrere del tempo. Meteore, immagini cosmiche presenti fin dalle prime opere, sotto i cieli marchigiani. Sfondi ideali e allusivi sui quali si dispone l'oggetto, come visto a distanza. Comprensione e rappresentazione dello spazio in momenti differenti e scanditi: rotazione, traslazione e riflessione. In stretto rapporto con il linguaggio dell'Umanesimo e del Rinascimento, volto ad armonizzare in un sistema razionale i molteplici aspetti della realtà.



Il Cielo in una stanza - 2021

*Il Cielo è profondo
e le stelle brillano di luce propria,
in questa profondità di spazio
traccio linee luminose.
Siamo fatti di Terra e di Cielo,
in noi vi è la dialettica
dell'immanenza e del trascendente,
in noi abita la scintilla divina.*



INTERSEZIONI

MARZIA BANCI

a cura di LILLO BARTOLONI

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

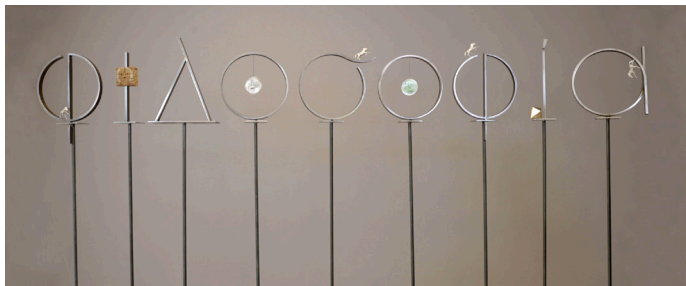
prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11- Roma



La parola φιλοσοφία in greco è formata da nove lettere.

Le ho realizzate in ferro piegato e saldato su alti steli.

Formata la parola, sono intervenuta aggiungendo in alcune lettere elementi in argento, simboli: Elios sul carro tirato da quattro cavalli, l'Occhio Alato di L. B. Alberti, lo Specchio e Proteo.

Il racconto si fa antico, Rinascimentale, Contemporaneo a chi vi pone attenzione.

Darle voce è il mio interesse, Filosofia la Parola che porto.



Omicron e Alfa, studi orafi per anelli in argento.

<https://www.bancibanci.com>



INTERSEZIONI

MARZIA BANCI

a cura di LILLO BARTOLONI

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11- Roma



Fra il VII e il IV secolo a.C. si è formato l'alfabeto greco derivato da quello fenicio.

È il primo alfabeto realmente fonetico, permette che l'alfabetizzazione esca dall'appannaggio riservato a pochi scribi e raggiunga consistenti strati sociali.

Ho costruito con alcune lettere molti gioielli.

Dopo vent'anni, finalmente sono riuscita a scrivere *filosofia*.



Studi orafi per anelli in argento e opali di fuoco.

Gli anelli sono l'eco della poesia di Alceo:

*“Già sulle rive dello Xanto ritornano i cavalli,
gli uccelli della palude scendono dal cielo,
dalle cime dei monti si libera azzurra l'acqua e
la vite fiorisce e la verde canna spunta.*

*Già nelle valli risuonano
Canti di primavera“*

Alceo - VII a. C.



Umberto Curi

L'APPARIRE DEL BELLO

Nascita di un'idea

INTERSEZIONI

UMBERTO CURI

a cura di LILLO BARTOLONI

MOSTRA APERTA

DAL 9.3.22

AL 25.3.22

da lunedì a venerdì

10.00-13.00 / 14.00-16.30

per prenotazioni:

prenotazioni@fondazionemarcobesso.net

FONDAZIONE MARCO BESSO



Palazzo Besso

Largo di Torre Argentina 11 - Roma



La morte del tempo

Il Mulino 2021

Quel pensiero non sarebbe venuto alla sua luce, o alla sua ombra, senza essere provocato da quella immagine, che diviene essa stessa sintesi sensibile di una dimensione dell'umano. ...È "Saturno che divora suo figlio", una delle 14 *pinturas negras* realizzate da Francisco José Goya intorno al 1820, dove Saturno è l'immagine del tempo che per sopravvivere consuma e distrugge, rincorrendo forsennato la propria stessa fine.



Fedeli al sogno. La sostanza onirica da Omero a Derrida

Bollati Boringhieri 2021

Dal sogno di Penelope raccontato nell'Odissea alla psicoanalisi di Freud, da Derrida fino ai film di Fellini e Nolan, la riflessione sul sogno si è consolidata assumendo il carattere di una vera e propria disciplina.

... un modo differente di rivolgersi ai sogni, ossia lasciarli deliberatamente nella loro indeterminazione e ambiguità, riconoscendo in essi non il preannuncio del futuro, ma lo svelamento del passato. In questo modo, liberi dalle maglie dell'interpretazione, i sogni diventano messaggeri della memoria e riescono a svelare tutta la loro potenza.



La porta stretta. Come diventare maggiorenni

Bollati Boringhieri 2015

"La porta stretta". Di lì dovrà passare, secondo il Vangelo di Luca, chi voglia accedere al regno dei cieli. Un varco intransitabile, se non si è disposti a impegnare ogni forza in una lotta pericolosa e dall'esito mai scontato: "molti cercheranno di entrare, ma non vi riusciranno". L'immagine evangelica è perfetta anche per raffigurare un passaggio universale della condizione umana, la fuoriuscita dalla minorità. Dolore, coraggio, decisione, necessità e conflitto contrassegnano nel pensiero occidentale l'impresa di diventare maggiorenni. Tuttavia, una volta intrapreso, il processo di emancipazione non si esaurirà nella compiutezza di uno stato finalmente raggiunto. Adulti si ridiventa sempre di nuovo.



L'apparire del bello. Nascita di un'idea

Bollati Boringhieri 2013

Bello è un concetto di inquietante complessità, un giacimento di idee e intuizioni dilatatosi nel tempo fino ai confini estremi della riflessione. Bello, bellezza, sono tra le parole più ricorrenti per definire immagini, aure, fantasie e nutrire estri letterari, indugi filosofici. Si parla di bello in riferimento all'aspetto di una persona, alla suggestione di un paesaggio, alla forza comunicativa di un'opera d'arte. Ma si usa anche per indicare la capacità argomentativa di un discorso, la qualità di un'idea, la coerenza di una legge o la configurazione di una galassia. Eppure, a dispetto di una così grande diffusione, non vi è affatto chiarezza né univocità nel modo di intendere questo concetto.